



Lussemburgo, 19 giugno 2017
(OR. en)

10189/17

MAMA 101
CFSP/PESC 511
RELEX 518
TU 6

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	19 giugno 2017
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	10185/17 MAMA 100 CFSP/PESC 510 RELEX 517 TU 5
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sulla relazione speciale della Corte dei conti "L'assistenza dell'UE alla Tunisia" - Conclusioni del Consiglio (19 giugno 2017)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla relazione speciale n. 3/2017 della Corte dei conti europea "L'assistenza dell'UE alla Tunisia", adottate dal Consiglio nella 3551^a sessione del 19 giugno 2017.

**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULLA RELAZIONE SPECIALE DELLA CORTE DEI
CONTI "L'ASSISTENZA DELL'UE ALLA TUNISIA"**

Consiglio "Affari esteri", 19 giugno 2017

1. Il Consiglio ringrazia la Corte dei conti europea per la sua relazione speciale n. 3/2017 "L'assistenza dell'UE alla Tunisia", pubblicata il 28 marzo 2017. Il Consiglio si compiace della valutazione da parte della Corte sull'operato della Commissione europea e del servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) nel fornire sostegno politico e finanziario volto ad aiutare la transizione democratica della Tunisia nel periodo successivo alla rivoluzione del 2011 e fino al 2015.
2. Il Consiglio accoglie con favore e condivide la conclusione generale della Corte, secondo cui la Commissione e il SEAE hanno risposto celermente alle richieste di sostegno tecnico e finanziario da parte della Tunisia, i fondi sono stati generalmente ben spesi e l'assistenza ha contribuito in misura significativa a rispondere alle due sfide principali a seguito della rivoluzione, ossia la promozione e la garanzia della transizione democratica e la salvaguardia della stabilità economica a lungo termine del paese.
3. Il Consiglio condivide altresì il parere della Corte secondo cui la complessa situazione cui la Tunisia si è trovata di fronte all'indomani della rivoluzione del 2011 e durante i primi anni di transizione democratica ha avuto ripercussioni inevitabili sulle attività di cooperazione dell'UE, il tutto amplificato dalle varie problematiche interconnesse che il paese ha dovuto e in gran parte deve ancora affrontare, a livello sia interno che regionale. Ricorda la necessità di mantenere la prevedibilità e la continuità del sostegno dell'UE alla Tunisia.

4. Il Consiglio prende atto delle preoccupazioni espresse dalla Corte in relazione al grande numero di settori interessati dall'assistenza dell'UE, rilevando come questo possa aver reso il sostegno meno efficace e creato alcune difficoltà nella gestione delle azioni. Pur riconoscendo il rischio individuato e la validità delle questioni sollevate dalla Corte, il Consiglio rileva che per spiegare l'ampio spettro coperto dalle azioni dell'UE occorre tenere pienamente conto delle circostanze uniche e difficili che hanno caratterizzato gli anni immediatamente successivi alla rivoluzione, come pure delle esigenze espresse dalle autorità tunisine. Per il futuro, tuttavia, è opportuno tenere debitamente dell'osservazione della Corte, anche nella preparazione del prossimo ciclo di programmazione pluriennale, in linea con l'obiettivo riveduto relativo alla politica europea di vicinato (PEV) consistente nel rendere i partenariati più efficaci.
5. Il Consiglio si compiace quindi del fatto che la Commissione e il SEAE abbiano accettato le quattro raccomandazioni principali formulate dalla Corte. Rileva con soddisfazione che dal periodo di osservazione è già stato dato un seguito alla maggioranza delle raccomandazioni della Corte. Nota altresì che il governo tunisino ha recentemente adottato un piano di sviluppo nazionale, che costituirà un quadro coerente per l'assistenza allo sviluppo. In linea con la raccomandazione della Corte e come già previsto dalla comunicazione congiunta dell'alto rappresentante e della Commissione europea "Intensificare il sostegno dell'UE alla Tunisia", l'assistenza dell'UE dovrebbe ora privilegiare il sostegno al governo tunisino nelle sue azioni per adottare e attuare le urgenti riforme individuate nel piano di sviluppo nazionale. In particolare il SEAE e la Commissione stanno conducendo un dialogo politico e strategico diversificato con le controparti tunisine – società civile compresa – sulla base delle esperienze passate di cooperazione, al fine di rafforzare la pertinenza e l'impatto della cooperazione bilaterale dell'UE.
6. Per quanto riguarda la raccomandazione della Corte sull'attuazione dei programmi di sostegno al bilancio dell'UE, il Consiglio ne appoggia il parere secondo cui è fondamentale continuare a individuare e concordare reciprocamente con la Tunisia indicatori di performance chiari e specifici, che costituiscano un incentivo per riforme basate su strategie settoriali credibili e che colleghino efficacemente i pagamenti al raggiungimento soddisfacente di tali indicatori, in linea con tutte le pertinenti conclusioni del Consiglio, comprese le conclusioni del Consiglio sul sostegno dell'UE al bilancio, nonché sulla revisione della PEV. Il Consiglio incoraggia inoltre la Commissione a continuare la solida pianificazione dei progetti con obiettivi chiari.

7. Il Consiglio prende atto della raccomandazione della Corte di trovare modalità, insieme al Parlamento europeo, per accelerare ulteriormente l'approvazione delle decisioni legislative che prevedono l'assistenza macro-finanziaria alla Tunisia.
8. Il Consiglio riconosce altresì che la Commissione e il SEAE si sono attivamente adoperati per garantire la cooperazione tunisina nell'attuazione effettiva del sostegno finanziario dell'UE e chiede alle autorità tunisine di compiere ulteriori passi avanti volti ad migliorare ulteriormente l'efficienza della gestione e dell'attuazione dell'assistenza finanziaria dell'UE, come pure il suo recepimento e il suo impatto. Si tratta di un'esigenza particolarmente pressante nel contesto del notevole aumento del sostegno finanziario e tecnico dell'UE per il periodo 2017-2020, annunciato nella comunicazione congiunta dell'alto rappresentante e della Commissione.
9. Come giustamente sottolineato dalla Corte, un maggiore coordinamento dei donatori, anche mediante la programmazione congiunta dell'UE, rivestirà particolare importanza nel garantire un'assistenza più mirata ed efficiente, evitando le duplicazioni e promuovendo sinergie e maggiori capacità di recepimento da parte dei partner tunisini. Sebbene l'UE svolga un ruolo attivo nel coordinamento generale dei donatori, anche attraverso il meccanismo del G7+, è essenziale che vi sia un meccanismo consolidato a guida tunisina che concentri gli sforzi sulle necessità più importanti del paese.
10. Pienamente consapevole delle aspettative socioeconomiche e democratiche del popolo tunisino nel proseguimento e completamento della transizione democratica, il Consiglio sottolinea l'importanza di sviluppare l'assistenza dell'UE alla Tunisia in linea con le conclusioni del Consiglio del 17 ottobre 2016 e della sua continua valutazione, come evidenziato dalle raccomandazioni della Corte, al fine di ottimizzare l'efficacia e l'impatto della cooperazione.